

Stessa fermata del bus, stesso orario, stesso punto di ripresa, ma 25 immagini diverse. La mostra del fotografo imolese Gabriele Calamelli alla galleria Tales of Art

Negli scatti di Gabriele Calamelli i dettagli che fanno la differenza

Siamo alla fermata dell'autobus 522, lungo una strada provinciale della campagna bolognese. Sono le otto di mattina. Gabriele Calamelli scatta una foto. Lo farà anche la mattina seguente, poi quella dopo e quella dopo ancora. Per un totale di 25 immagini, raccolte nell'esposizione "Fermata continua", che sarà allestita alla galleria Tales of Art di Imola, in via Emilia 221, dal 15 febbraio all'1 marzo.

Il punto di ripresa, l'orario, il luogo sono sempre gli stessi. Le foto, a un primo sguardo, possono sembrare uguali tra loro, delineate da un elemento centrale che si ripete, la fermata dell'autobus e come sfondo la Pianura Padana, caratterizzata da un'omogeneità paesaggistica. Nell'insieme la visione simbolica di una vita quotidiana ripetitiva, quasi noiosa, priva di variazioni di rilievo nonostante il trascorrere del tempo. Ma analizzando con più attenzione i dettagli è facile individuare molteplici piccoli cambiamenti: la luce naturale, gli eventi atmosferici, gli oggetti di contorno, tracce della presenza umana, che mutano senza seguire una logica predefinita. Tante piccole trasformazioni che rendono ogni scatto singolare, così come ogni giorno della vita quotidiana può ricordare il precedente, senza però esserne mai la perfetta copia.

L'osservatore è invitato a guardare con attenzione i singoli scatti, a cercare il particolare, le differenze, l'evoluzione nella scena ritratta giorno dopo giorno e immaginare quali storie possano essere contenute in ogni singola fotografia, che custodisce in modo implicito episodi di vita quotidiana, vissute alla fermata dell'autobus, un luogo che diventa tale quando accoglie interazione sociale e si tramuta in "non luogo" una volta privo della presenza umana.

L'autore delle foto, Gabriele Calamelli, nasce a Imola nel 1955 e comincia a fotografare fin da giovanissimo, sotto la guida del padre, fotoamatore. Nei primi anni '70 intraprende un periodo di



sperimentazione con lo sviluppo e la stampa in camera oscura di pellicole e fotografie in bianco e nero. Le prime esperienze sono di tipo amatoriale, con la partecipazione a numerosi concorsi nazionali e internazionali al quale fa seguito un periodo di documentazione fotografica delle attività sportive e culturali della propria città, in colla-

borazione con alcuni periodici locali. Calamelli ama la foto di architettura e lavorare a progetti fotografici. La sua mostra si potrà visitare negli orari di apertura della galleria: dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, la domenica dalle 10 alle 13. Per maggiori informazioni: info@talesofart.it, tel. 329-9520887.